

GLI ALBERI E IL NUOVO NIDO

Parco Acerbi, l'ira del sindaco: non inseguiamo chi dice solo no

Il cantiere andrà avanti, «non possiamo stare dietro ai comitati che dicono sempre di no» afferma il sindaco Matteo Lepore sul caso del nuovo nido Cavazzoni. [a pagina 7](#)

Al Savena

Nido Cavazzoni e caso tigli «Avanti con il cantiere» Oggi il sit-in dei comitati

Lepore: «Non possiamo star dietro a chi dice sempre di no»

Il cantiere del nido Cavazzoni al giardino Acerbi va avanti. Non teme un nuovo caso Besta il sindaco Matteo Lepore, dopo le proteste dei residenti del Savena che giovedì notte alle 4.30 sono scesi nel parco svegliati dalle motoseghe degli operai impegnati nel taglio dei tigli necessario, da progetto, a far posto al cantiere per la costruzione del nuovo nido. «Non possiamo stare dietro ai comitati che dicono sempre no per motivi politici contro l'amministrazione — ha detto ieri Lepore —. Mi sembra che in vista delle Europee si stia facendo un caso politico. Come sempre».

Su quel progetto, contestato dall'anno scorso dal comitato Cavazzoni, Lepore non ha dubbi sull'iter seguito da Palazzo

d'Accursio: «Abbiamo fatto già un percorso partecipato sul giardino Acerbi, abbiamo rivisto il progetto proprio a seguito delle segnalazioni dei cittadini. E molti hanno condiviso le modifiche per poter ridurre il numero di alberi da tagliare. Diversi mesi fa anche forze politiche di opposizione hanno fatto un volantino gridando vittoria, perché avevamo modificato il progetto. E adesso lo stiamo semplicemente portando avanti». Modifiche, ha rivendicato però l'altro giorno qualche esponente del comitato Cavazzoni, non condivise a quanto pare dal comitato stesso che, in una lettera datata maggio 2023, chiedeva di ricostruire il nido sul sedime di quello da abbattere, proprio come chiedono gli attivisti del comitato

Besta per il parco Don Bosco.

Ma Lepore è chiaro: «Se stiamo dietro ai comitati che per motivi politici dicono sempre no, non andiamo da nessuna parte. Noi i progetti li vogliamo realizzare, ci teniamo al verde e all'ambiente, ma occorre fare progetti a impatto ambientale ed energetico zero, questo significa abbattere e ricostruire. Non possiamo sempre essere ostaggio del comitato che nasce il giorno prima».

Quanto alla decisione di tagliare gli alberi nel cuore della notte, Lepore sorvola: «Non mi occupo dei tagli, a Bologna ogni anno ci sono mille alberi che vengono tagliati per motivi di manutenzione sicurezza, e ne ripiantiamo il doppio. Non seguo il taglio di ogni singola alberatura che facciamo nei



Peso: 1-2%, 7-36%

cantieri che sono stati avviati. Lì c'era una zona recintata con un cantiere, quindi...». Elemento, questo, però, contestato da diversi residenti che hanno denunciato l'esecuzione, l'altra notte, di lavori senza recinzioni di sicurezza.

Oggi alle 11.30 associazioni, comitati e cittadini parteciperanno a un sit-in di protesta nel giardino Acerbi. Un'iniziativa

diffusa dal co-portavoce dei Verdi Bologna Danny Labriola che l'altro giorno aveva attaccato il Comune. Bisognerà vedere se alla protesta si uniranno anche gli attivisti che da mesi si battono per salvare il parco Don Bosco.

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

La vicenda

● Le motoseghe sono entrate in azione alle 4.30 del mattino tra giovedì e venerdì nel giardino Acerbi per la costruzione del nuovo nido Cavazzoni finanziato con fondi Pnrr, scelta contestata da una parte dei residenti

● Associazioni, comitati e cittadini parteciperanno a un sit-in di protesta oggi alle 11.30 nel Giardino Acerbi di via Savigno al motto di «Fermiamo la distruzione dell'ambiente a Bologna!»



Peso: 1-2%, 7-36%